

ANNO 2005

Parte Seconda

26 Gennaio 2005

Firenze. Mi sveglio alle 7. Mi preparo e Mara mi accompagna alla stazione. Biglietti. Viaggio tranquillo con soli 10 minuti di ritardo a Milano.

Durante il viaggio parlato con la Rosy di Arketipo, illustrato e commentato la mia e-mail. Attende arrivo di tutta la delegazione. Mi chiama stasera quando avranno finito.

Parlo con Ferrini per Casemobili. Ha contattato Dalle Macchie. Tutto procede. Con Dalle Macchie ho concordato di sentirci il 3. Con lui ci risentiamo o il 3 o il 4 per incontrarlo.

Ho chiamato la segretaria di Olivieri per vederlo un momento prima di incontrare Gotti al Boecc. Mi richiama per dirmi che verso mezzogiorno mi chiamerà Olivieri.

Parlo con Nuti, lo ringrazio e gli dico del mio colloquio con Conti. Vorrei risentirlo dopo l'incontro di oggi.

Parlato con Marco per incontro di oggi con Olivieri relativo a Paschi.

Parlato con Ardemagni che si e sentito di nuovo con Masetti. Non crede che la meccanica possa andare lì. Vorrebbe temporeggiare un po' e poi vedere di spostarli da Arner ad un fondo nostro. Sentire Turolla quando avremo dati.

Ho chiamato Giovannino e gli ho detto della mia coronografia di domani. Parla con Antonucci e con Parodi.

Parlato con Turolla. Ha visto Vottré. Gli ho detto di Casemobili e dei contatti. Chiesto di andare avanti con contatti per Doring. Ci sentiamo dopo il 4.

Cercato Vagnoni. Andremo a vedere Mangimi e ELAS dopo il 6.

Parlato con Olivieri ci vediamo al Caffè dell'Opera in Manzoni prima di andare dal Boecc.

Parlato con segretaria di Bridgepoint. Le dico che passo da loro e lascio champagne e borsa. OK.

Arrivo a Milano con un piccolo ritardo. Taxi e vado da Bridgepoint a lasciare champagne e borsa.

A piedi fino al negozio di corso Matteotti che mi ha detto Patrizia a vedere se hanno una pashmina. O non è il negozio o non ce l'hanno. Mi mandano in via sant'Andrea da Bander. Ne hanno alcune, molto belle ma tutte chiare. Mi dicono di provare da Loro

Piana in Montenapoleone. C'è qualcosa che mi pare che vada. Rossa e molto bella. Parlo con Patrizia e mi convinco. La compro. Cara, ma bella e poi mi piaceva tornare a far qualche bel regalo a Mara.

Mi dirigo verso il Caffè dell'Opera e c'è la telefonata di Olivieri che sta arrivando. Mentre lo aspetto do una occhiata a Feltrinelli.

Arriva Olivieri e in sintesi gli rappresento la situazione Paschi, Finsiel, Basilichi e gli accenno alla possibilità di due tavoli paralleli. La cosa lo interessa. Mi dice però che ha in questo momento una segnalazione di interesse da parte di Finmeccanica per tutta la Datamat. Ha bisogno di chiedere un time-out di un mese 45 giorni. Mi chiede di tenermi per me questa cosa.

Si va a piedi al Boecc. Mi vede subito il rossino e gli faccio le condoglianze per la



scomparsa del socio. Mi presenta la figlia che ha preso il posto. Carina e gentile.

Gotti è già al tavolo, siamo sotto la finestra in centro parete.

Vedo Romano Bracaloni e lo vado a salutare. Mi sembra peggio, mi dice che venerdì si ricovera di nuovo per controlli o anche qualche intervento?

Sta pranzando con un signore che mi presenta come Senatore Calandra o qualcosa di simile.

Si pranza. Granceola e cotoletta alla milanese con patate.

Parla essenzialmente Gotti e mi pare che sia convincente. Olivieri lo conferma, dice che sicuramente Carlyle rappresenta una opportunità non trascurabile e di tutto rilievo per il segmento militare. Chiede anche a lui tempo 30\45 giorni.

Mi accompagna in auto fino a Largo Augusto.

Vado da Cortina e prendo il primo volume di San Francesco della Fondazione Valla e l'8° di Erodoto che è stato edito di nuovo perché sembra che nella prima edizione non ci fossero state messe alcune cose.

E' una bella giornata di sole, andrei volentieri a piedi fino a Via Brera alla BPC ma vorrei anche arrivare qualche minuto prima e quindi prendo un taxi.

Ci sono tutti e quattro e facciamo una bella chiacchierata. Zetti che è stato il primo mio interlocutore operativo, Pizzasegola con cui ho lavorato negli ultimi tempi, Belli che mi racconta bene cosa hanno fatto e cosa hanno in ponte e l'ultimo, Merlo con il quale non ho praticamente contatti.

Si apre la bottiglia di Dom Perignon 1996 e si brinda al futuro nostro e della SEA. Molto bene, anche qualche fotografia.

"I have had a lot of great vintages of Dom Perignon, but I do not remember any as impressive as the 1996. Even richer than the brilliant 1990, the 1996 is still tightly wound, but reveals tremendous aromatic intensity, offering hints of bread dough, Wheat Thins, tropical fruits, and roasted hazelnuts. Medium to full-bodied, with crisp acidity buttressing the wines wealth of fruit and intensity, it comes across as extraordinarily zesty, well-delineated, and incredibly long on the palate.



Moet-Chandon deserves considerable accolades for this prodigious example of Dom Perignon. Anticipated maturity: now-2020+"

Rated 98, Robert Parker.

As legend has it, the Benedictine Monk, Dom Perignon invented Champagne. That is not the whole story.

A few facts first. Champagne is 3 different things;

First, it is a sparkling wine made in France.

Second, It is a geographic area in France about 1 hour from Paris, and the only area where Champagne, the wine, can be produced.

Finally it is a name associated with large deposits of limestone (chalk) in the earth. This deposit is present in the Champagne region, but is also found in Cognac.

The Cognac region has an area referred to as Fine Champagne. These Cognacs are not made with Champagne (the drink), but the grapes used in production comes from an area which also has a large Limestone layer.

The first commercial sparkling wine was produced in the Limoux area of France about 1535. They did not invent sparkling wine, no-one knows who first made it.

Dom Perignon, the man, was born about 1638. His full name was Pierre Perignon. He was a Benedictine Monk at the Abbey of Hautville near Riems in France. Wine was already being made in the Champagne region before Pierre was born. Dom Perignon's legacy to the world was a procedure for production of Champagne. This included riddling the ageing bottles so the sediment can be removed, adding a dosage for a secondary fermentation, and use of corks to seal the bottles. These steps combined with the availability of stronger bottles which could hold the added pressure, allowed the commercial production of Champagne to begin in about 1700. Dom Perignon died in 1716. His famous statement "I see stars" was uttered upon his first taste of Champagne.

Dom Perignon, the Champagne, was first produced in 1936. Moet et Chandon which purchased the Abbey of Hautville 120 years earlier produced a super cuvee which celebrated the Monk's exploits. The Champagne is only produced in exceptional vintages; in 2 styles, the Brut and the Brut Rose and in 2 sizes, 750ml bottle and 1.5Liter bottle.

Con Pizzasegola si parla un po' di formalizzazioni e pagamenti. Spingo un po', spero che qualcosa esca.

Un taxi, alla stazione. Treno. Leggo Vespa. La seconda parte è troppo annacquata e si dilunga troppo su dettagli. Si perde la visione sintetica che aveva caratterizzato la prima parte.

Arrivo a Firenze. C'è Patrizia a prendermi. A casa.
La Pashmina a Mara. Su internet capisco meglio cosa è pashmina e dintorni.

Mi ha chiamato Ardemagni, mi ha detto di aver avuto un primo contatto con una società che fa manufacturing elettronico. Ha un fatturato di 250 milioni e un 5% di ebit. Jabil. Bisogna saperne di più. Poi ne ha anche una più piccola a Udine che fa pulizie industriali. 10 milioni. Mi sembra veramente troppo piccola.

27 Gennaio 2005

Firenze. In casa al computer aggiorno diario di ieri, stamani niente di importante. Ho mandato foto e indirizzi a Pizzasegola.

Ho parlato con Marco per aggiornarlo su Olivieri.

Ricevuto Mail di Conti ancora su problema IVA. Ho cercato Nuti e lasciato messaggio.

Scannerizzato un po' di foto.

Parlo con Gotti che voleva sapere impressioni. Mi sembra bene ma c'è un time-out.

Parlo con Innocenti. Si può andare a Pescara per uno dei supermercati, quello da 250 milioni e continua a muoversi per l'altro da 350 milioni. Il terzo è più difficile. Il tipo è bizzarro.

Gli chiedo di acqua. Mi dice che ha mandato una mail all'AD e che lunedì prova a sentire.

Gli chiedo di scaldacqua e mi dice che si muove di nuovo. Ci sentiamo da lunedì.

Desinare prestino e poi Mara mi accompagna a Careggi per la coronografia.

Facile ingresso e accettazione. Mentre sono lì vedo il dott. Parodi e gli dico che allora domani sarò di nuovo nelle sue mani. Mi dice che sulla mia cartella c'è una nota di Antonucci che mi vuole fare lui. Spiego Parodi che ne avevo parlato con Orlandini ma che non pensavo che il primario si sarebbe avocato la mia procedura e che io comunque l'avrei fatta volentieri anche con lui. Mi ha detto che ne parlerà. Penso che abbia capito la mia onestà di intenti.

Mi danno il letto numero 15. Mara va quasi subito, non fanno stare.

Al quattordici c'è un uomo, un po' rozzotto ma simpatico. Ha fatto il trasportatore con un camioncino per le consegne in città ed ora fa giardinaggio, è sceso di 12 chili riducendo carne (solo bianca) e lavorando in giardino 6\8 ore al giorno. E ti credo!! Sta a Sesto.

Al letto numero 16 arriva un altro un po' zitto. Poi scopro che è nato a Livorno. Ha vissuto fra Firenze e Livorno. Il padre faceva il fotografo, lui il parrucchiere per signora. Dal 1961 ha lavorato a Firenze. Lo cura il dott. Taddeucci che è uno di lì.

Elettrocardiogramma e un prelievo. Arriva una dottoressa che fa qualche domanda su come si è stati in questo intervallo. Mi dice che colesterolo e trigliceridi sono risultati alti all'ultimo esame del sangue fatto una settimana fa. Sono meravigliato e le dico che Grassi mi aveva cambiato il Torvast 40 con un'altra medicina quando aveva visto che il

colesterolo era sceso a 149 ed i trigliceridi meno. Mi aveva detto che lo cambiava dandomene uno che avrebbe dovuto abbattere questi ultimi. Invece ha fatto danni.

In più mi dice che ho la glicemia alta e di controllare gli zuccheri. Questo forse deve essere dovuto ai "ricciarelli! di Natale e Capodanno!!

Cena a grandinina e mini-hamburger con piselli. Meglio di una pedata in uno stinco.

Ancora letture. Patrizia mi legge la Posta elettronica. Una spiritosa lettera di ringraziamento delle foto di Pizzasegola. Una lettera di Nuti che conferma posizione.

Leggo tutto il giorno la Storia di Italia di Bruno Vespa. Sono quasi in fondo. Confermo opinioni già espresse.

Alle 22,30 si spengono le luci.

28 Gennaio 2005

100 anni fa nasceva la mia mamma. Mai come in questi ultimi tempi mi è capitato di pensare a lei rendendomi conto del grande valore della sua vita. Comportamenti come i suoi rasentano l'eroismo e comunque sono ormai, con i tempi che corrono, oltre che non più possibili anche difficilmente descrivibili senza passare per superati retorici. Ma in realtà ebbe comportamenti e stile di vita che possono essere citati come esempio di amore per la famiglia e per i figli, comportamenti oggi raramente rintracciabili negli attuali riferimenti.

Anna, Paolo ed io dobbiamo esclusivamente a Lei se siamo divenuti quello che siamo. Ci ha dato tutta se stessa, ci ha trasferito i suoi principi fondanti, la sua onestà, la sua cristallina visione della vita, la sua integrità morale, la sua Fede religiosa, l'immagine di un Padre Eroe scomparso ma sempre presente fra noi e punto di riferimento con continui e forti richiami alla sua persona ed a ciò che aveva fatto.

Firenze. Careggi.

Mi sveglio alle 3 e poi a pezzi e bocconi arrivo fino alle 6 quando riesco a dormire ancora bene un'oretta e mezzo. Arrivano le infermiere con le pillole.

Stamani digiuno. Parlo con Mara, con Marco e con Patrizia.

A Patrizia chiedo di rispondere a Pizzasegola.

Si resta tutti in attesa che ci chiamino anche se ieri Parodi mi aveva detto che avrebbero fatto noi a partire dalle 11,30. Sembra però che ci siano state delle emergenze. Comunque rivedo Parodi e mi dice che verso mezzogiorno mi chiameranno.

Infatti alle 12,30 mi chiamano e scendo. Mara ha telefonato ed è arrivata ma non la fanno passare.

Dopo che mi hanno chiamato giù devo fare ancora coda. Prima perché mi vuol fare tassativamente Antonucci malgrado che io in presenza di Parodi abbia insistito perché mi facesse lui ma è intervenuto il medico in capo della sala del 3° piano che ha detto che

Antoniucci ci teneva a far lui l'intervento. Morale mi cominciano a preparare alle 14,15. Meno male che nel frattempo Mara era stata avvertita ed era venuta giù ed eravamo stati insieme.

Alle 14,30 in punto Antoniucci inizia la procedura, ad un certo punto mi dice che va tutto bene ma che vorrebbe fare un ritocchino allo stent mettendo un altro pezzetto di retino.

Mi dice che ha chiuso il foro nell'arteria con un tappo di fibrina. Dovrebbe sanguinare meno anche se mi ha iniettato eparina per fluidificare il sangue.

Comunque in poco più di un quarto d'ora tutto è finito e mi rispediscono su nel mio letto. Antoniucci mi dice che adesso abbiamo una situazione ottimale, le altre due placche minori sono addirittura regredite.

Lasciano entrare Mara per qualche minuto.

La mia ferita sanguina un po' più del previsto e mi mettono un peso sul punto della ferita, legato a pressione con dei cerotti che provocano stragi dei miei poveri peli.

Otello accanto a me cessa di sanguinare subito appena arrivato.

La figlia, che è una giovane infermiera al CTO lì a Careggi, aveva raccontato la mattina che la piccola di 4 anni le aveva chiesto dove andava e lei le aveva risposto che andava dal nonno che era in ospedale e che doveva farsi una puntura speciale, al che la piccola aveva soggiunto: di ai tuoi amici che non gli facciano male!!

Mara ha chiamato Marco e Patrizia ma li chiamo anche io per dire che tutto va bene. Chiamo anche Paolo che ho visto sul telefonino che mi aveva cercato. Tranquillizzo tutti. Patrizia mi legge la mail di Nuti che è arrivata.

Poco dopo mi chiama Nuti e gli dico che ho visto la sua mail e che concordo e ne parlerò con Conti. Mi dice che settimana prossima è a Firenze e che se ho bisogno è disponibile per fare un salto da me.

Mi ricorda anche quella società di abbigliamento di cui incontrammo a Prato, presso la cassa di Risparmio, il proprietario e mi dice che sarebbe interessato a ricontattarla. Fa 90 milioni di euro ma sembra che abbia qualche problema. Non so se possa interessare. Occorrerebbe avere qualche elemento in più: almeno Ebit e PFN.

Alle 21 mi cambiano fasciatura e tolgono il peso ma mi chiedono di tenere la gamba ferma. E' un bel problema dormire con una gamba "inteccherita". Dormirò a macchie di leopardo.

Oggi ho finito Vespa ed ho cominciato Harry Potter, quinto volume. Prima di addormentarmi sono arrivato a leggere le prime 200 pagine.

Buona notte: si fa per dire!!

Comunque sono sollevato dall'esito della procedura odierna.

29 Gennaio 2005

Firenze. Careggi, una notte a tappe con il tampone sulla ferita all'inguine.

Comunque la mattina presto ho dormito abbastanza.

Alle 6 mi metto a leggere. Certo Harry Potter affascina. Sono passate le prime 200 pagine, non è ancora accaduto praticamente niente ma sono rimasto coinvolto dal linguaggio ed anche dalle piccole cose.

Alle 6,30 chiamo l'infermiera. Guarda la ferita, tutto va bene, però vuole che la veda il medico. Mi faccio dare i pantaloni del pigiama. Me li dà ma mi chiede di non alzarmi fin quando non ci sarà il cambio di turno degli infermieri.

Parlo con Mara. Tutto bene. Una scodellina di caffelatte, si fa per dire, e una fetta biscottata. Ho mangiato anche la banana che mi avevano lasciato ieri,

Alle 7,30 arrivano le nuove infermiere. Autorizzazione ad alzarmi e vado a fare toilette.

Si tira le 9, arriva il medico, tutto bene. Mi sdogana. Mi dà la lettera preparata dal dott. Taddeucci. Dice le stesse cose che mi aveva detto Antoniucci dopo la procedura salvo che non c'è scritto che le due placche minori erano regredite, per effetto del Torvast, se ho capito bene.

Marco telefona che è fuori nel corridoio. Francesca mi telefona per dirmi che lei non può venire.

Mi vesto e vado, trovo Marco, auto. Ci fermiamo a prendere un cappuccio e un budino e si va a casa.

Mara è soddisfatta. Vedo PPPP, tutti bene. Il piccolo sempre meno piccolo.

Un pochino alla TV per scaricare la tensione. Sfaccio la valigia. Vado al computer a fare diario di oggi.

Un po' di filmino a Pierluigi e poi loro vanno da Maria Grazia.

Desinare Mara ed io. TV con pisolo.

Ancora al computer e a trasmettere foto a Paolo e Anna.

Rientra Patrizia con Pierluigi e me lo coccolo un po' in attesa dell'ora del latte.

Mi chiama Bartolini. È stato a Careggi stamani alle 10,30 e gli hanno detto che ero già uscito. Comunque ha parlato con uno dei medici e anche a lui hanno detto che andava tutto bene. Gli ho accennato al fatto che Antoniucci ma aveva detto che le due placche sulle due diramazioni stavano addirittura regredendo e che era merito dell'atorvasatatina. Giancarlo mi ha detto che era possibile. E' noto il fenomeno che ai morti durante la guerra in Russia o in Germania non si trovano mai tracce di placche arteriosclerotiche, perché la mancanza assoluta di grassi le faceva regredire totalmente.

Chiama Francesca per sentire come sto e per chiedere a Mara aiuti culinari.

Cena leggera Mara ed io. Devo ridurre peso tassativamente. Mi sono pesato ero 89,3: follia!!

Un po' di TV e poi a letto. Un gran prurito alle gambe, messo Gentalin e Travacort. Meglio.

30 Gennaio 2005



Firenze. Una giornata splendida di sole. Fredda molto. Mi alzo alle 10. Mi ero svegliato alle 6. Tazzina di caffè e medicine. Faccio fotografie al bagnetto di Pierluigi. Mi sembrano bene. Vado a farmi una solenne doccia. Un po' di TV e a badare a Pierluigi mentre Patrizia si veste. Computer. Vedo foto bagnetto.

Rinomino fotografie.

Desinare. Ottimo agnello con i piselli e fagiolini. Tiramisù. Ho fatto di tutto per mangiare poco.

Ho parlato con Paolo. Ha fatto l'intervento al ginocchio, menisco e qualcosa alla rotula. E con le stampelle per un po'.

TV. Un magnifico viaggio in Costarica, vulcani e jungla e mare. Bello. Pomeriggio in casa. Cena molto leggera e poi un po' di Tv e di





computer.

Faccio tardi anche a leggere Harry Potter. Per ora c'è molta attesa di eventi terribili.

Mara mi tratta male quando vede che ore sono. Son passate le 2,30.

31 gennaio 2005

Firenze. Una bella giornata. Mi alzo alle 8,30.

Mi sistemo. Una bella barba. Alle 10,30 esco e vado alla Jaguar. Gli chiedo di ordinare il sistema di apertura della benzina. Gliela lascio, penso fino a lunedì prossimo e mi fanno un preventivo per un bel controllo per poi partire tranquillo se voglio andare a Quiberon. Alle 11,40 sono a ritirare le fotografie e poi rientro a casa. Preso il pane.

Incrocio Mara nel viale interno che va al Nastro azzurro e ad una colazione al Circolo dell'Unione.

Una passeggiata con Patrizia e Pierluigi dalle 12,30 alle 13,10 da via suor Maria Celeste a San Matteo via "sud".

Si mangia noi due. Roastbeef e fagiolini. Due mandarini. Vediamo se ce la faccio a stare



un po' a dieta.



Mi chiama Masetti Zanini per Ardemagni. Chiamo io Ardemagni e informato che lo cerca perché domani ha un incontro.

Pomeriggio fra attaccar fotografie e un po' di computer.

Mi chiama Bucalossi e mi chiede di Casemobili, di tes, di chips e gli dico di mangimi. Se ne riparla a metà settimana prossima.

Mi chiede anche quanto e gli do un down di 300 su un 3\2% dell'enterprise value. Si parla anche dell'intermediario estero.

Parlo con Ettore di ipotesi alternative. Ci vediamo sabato o domenica.

1 febbraio 2005

Firenze. Mi sveglio alle 6 e dormo fino alle 7,30. Mi sistemo.
In casa tutto il giorno, computer, attacco fotografie,

Mi chiama Pizzasegola e mi dice che devo fatturare tutto io. Avverto Ettore, Ferrini e Vicinanza.

Con Vicinanza ci vediamo Sabato mattina. Ettore viene a Firenze e ci vediamo verso le 18,30. Ferrini doveva andare a Lucca e quando rientra passa da me.

Alle 17,30
Abbondanza.

Definiamo procedura.
Alle 19,30 arriva Ferrini in grave ritardo. Entro le 12 di domani mi dice la sua soluzione. Poi ci vediamo con Ettore per fare le lettere.



Cena leggera ed a letto presto.

2 Febbraio 2005

Mi sono svegliato alle 4 sognando di mangiare un piatto di tagliatelle a cacio e burro. Sono andato in bagno a leggere un po' di Harry Potter e a bere un bicchier d'acqua. Sono tornato a letto e per qualche smania mi sono addormentato. Mi ha svegliato la sveglia alle 7 e mi sono alzato alle 8.

Ho parlato con Fava che mi dice che hanno fissato un appuntamento con il Signore delle omonime acque minerali. Appuntamento per il giorno 11. Partenza il pomeriggio del 10. Non ricordo cosa dovessi fare il 10 ma forse era un impegno di Patrizia a Milano.

Controllo treni. Tutto OK.

Parlo con Pizzasegola di acqua del sud. In principio bene. Si parla anche di nuove forme contrattuali fra noi.

Vado a prendere a Porta Romana Mara, Patrizia e Pierluigi che sono andati giù a piedi. Si passa dalla farmacia alle due strade e si rientra.

Viene Ferrini, Si prepara una bozza di fattura. Mi parla di un'altra opportunità. Si chiama Pramac Lifter di Poggibonsi.

Mi telefona Grazia per Fonte Cutolo. Non hanno idea dei fatturati. Gli dico che va Bene Foggia alle 18. Avrei bisogno di sapere qualche dato.

Arriva Abbondanza. Vediamo tutto e dovremmo aver definito tutto. Chiamo Ferrini e lascio messaggio di richiamarmi.

Finisco di attaccare le foto.

Riguardo tutto per incasso e pagamenti Peridromosea.

Viene Nuti e facciamo un ripasso generale. Mi pare che tutto vada bene. Piccole rettifiche sui documenti. Si parla anche di Sacha

Mando a Conti le bozze delle fatture\ricevute.

Parlo con Vicinanza e confermo per Sabato. Ci risentiamo per eventuale viaggio a nord. Cena. TV. Computer. Leggo Harry Potter.

3 Febbraio 2005

Firenze. Un sole splendido. Mi alzo alle 8.

Computer. C'è una e-mail di Dini. Ci parlo. Viene oggi alle 17,45.

Parlo con Ferrini e si fissa con Dalle Macchie dopo vari tentativi per sabato 12 alle 10 in luogo da confermare a Firenze.

Viene Corrado a portami la bozza di contratto per Arketipo.

Parlo con Fava a riguardo di Cutolo. Dato il fatturato così basso non sono interessato salvo che non emergano particolari situazioni.

Patrizia con Pierluigi esce con Mara per andare dalla Cappugi.

Verifico polizza Genialloyd da fare entro il 7 febbraio.

Rientrano Mara Patrizia e Pierluigi.

Desinare.

Esco subito e vado a portare il dischetto delle ultime fotografie.

Passo da Marco e si va all'Ipercoop e compro un telefonino delle Motorola, giusto, triband ma semplice e mi pare robusto.

Rientro a casa e dopo poco arriva Carta. Si vede uno schema dei nostri interventi. Un mio intervento iniziale su passato alla SMA ed un mio intervento alla fine sugli esiti e le prospettive. Devo buttare giù qualche nota. Nel corso della settimana per vederci giovedì pomeriggio sul tardi.

Guardo con Carta le fotografie del pranzo SMA. Mi parla anche lui della grotta Giusti. Si è trovato bene. Me ne parlò anche Lombardi a suo tempo..

Va Carta ed arriva Gennaro Dini a montarmi il Digitale terrestre. Un'oretta. Semplice ma non proprio entusiasmante.

Preparo un po' di necci che mangiamo con la ricotta insieme a due fettine di capocollo col pane. Mangio troppo. Così non può andare.

Dopo cena un po' di Digitale e vedo campionati di biliardo. Bene. Computer e poi a leggere Harry Potter. A letto.

4 Febbraio 2005

Firenze. Mi fa male il dente (o la gengiva) in fondo a sinistra sopra. Fisso con Pollice per una visita. Mercoledì prossimo a mezzogiorno e mezzo.

Mi sistemo e poi dopo un po' di computer vado in Arketipo.

Diamo una ripassata al contratto e ai Patti. Hanno visto gli aspetti essenziali ma comunque si segnano i miei rilievi.

Sandro ha deciso all'ultimo momento di non reinvestire e Corrado, a detta di Simone fa un po' di bizzate. E' proprio vero che tutti i ragazzi crescono e alcuni diventano uomini.

Dico a loro due che sono intenzionati a farlo che faranno un business. Comunque in questi giorni telefonerò a Corrado per la questione di Sandro.

Rientro e passo a ritirare le fotografie. Mi fermo al Bancomat a controllare il saldo ma non è ancora arrivato niente.

Desinare con una splendida spigola e poi alle 16,30 vado in piazza Signoria al Paiolo. Consiglio sempre tempestoso. Alle 18,30 quando esco senza che si sia concluso niente Saldarelli sbraita in maniera scalmanata. E' pazzo.

Passo da Pinaider a ritirare i biglietti da visita, 1,40 euro l'uno. Poi vado da Nante in piazza duomo ma è ancora alle prese con i miei due pezzi di muro di Berlino.

Ho cercato Marco ma niente da fare, è a Input e non risponde.

Rientro a casa.

Vicinanza viene domani alle 10,30 ed ha un treno alle 14,30.

Attacco le foto.

Cena. Un po' di TV. Pierluigi stasera non intende dormire e sbercia senza possibilità di scampo. Sto al computer e dopo un po' di tentativi miei interviene Patrizia.

5 Febbraio 2005

Mi alzo alle 6. Mi sistemo. Alle 8 al computer a preparare carte per Vicinanza che arriva verso le 11,30.

Si lavora fino alle 13 passate. Mara ci porta pezzetti di soppressata su fettine di pane ed un buon bianco.

I ragazzi con Pierluigi sono da Maria Grazia Desinare noi tre. Un ottimo farro e poi bistecca. Torta di frutta.

Pomeriggio in casa. Verso sera si blocca il computer. Meno male che Patrizia scopre che è la tastiera che è andata in tilt. La dovrò ricomprare.

Vado avanti a leggere Harry Potter. Mi attanaglia meno dei precedenti. Lo ha annacquato troppo per farlo diventare tanta pagine. Non gli giova.

Cena con PPP e poi un po' di TV e di un solitario. A letto alle 23,30. Un po' di tosse. Un po' tanta che non mi fa dormire bene.



6 febbraio 2005

Firenze. Una bella giornata. Mi alzo alle 7 e faccio la doccia.



Arrivano Marco e Francesca. Fotografie. Si accerta che i Gigli è aperto. Posso andare a comprare una tastiera.

Telefona più volte Ferrini che ha parlato con il socio di Dalla Macchie. Vorrebbe che andassi ad incontrarlo. Ha un agriturismo con Beauty Farm vicino a Petriolo. Gli dico che ci faccio un salto nel pomeriggio.

PPPP si preparano e poi vanno. Io penso di andare a vedere se trovo la tastiera del computer e le riparelle per la porta a vetri ma poi rimando a domani quando si va a Viareggio.

Desinare leggero e poi un po' di TV pisolino.

Si esce alle 15,40 e si va in giù verso Grosseto. Alla deviazione di Canal di Pari dove arriviamo alle 16,50 c'è Ferrini che ci aspetta con un suo conoscente: Fantacci e si va all'Agriturismo di Santa Maria. Si parla un po', lui possiede un 41% di una società con Dalle Macchie che possiede il 68% di Casemobili e da tempo vuol vendere.

Non si capisce come ha saputo che c'era il mio contatto, non si è capito cosa vorrebbe.

Nell'agriturismo Santa Maria con Beauty Farm inclusa non ci starei nemmeno dipinto e quindi l'unica cosa valida erano delle frittelline di riso, dei cenci fatti al forno ripieni di crema e una torta di panna e pinoli, di tutte e tre un pezzetto a mezzo con Mara.

Si rientra.

Abbiamo sentito PPP più volte, sono arrivati bene, tutto regolare.

Mi sono dimenticato di parlare con Corrado, lo devo fare domani e devo chiamare anche la Tenaglia per acqua e anche Bucalossi e Fava.

Cena leggera a caffelatte pane e burro. TV biliardo. Computer annidue e diari sul portatile.

7 Febbraio 2005

Marco, che aveva riportato su la Twingo stanotte, ci porta la loro copia delle chiavi perché le nostre sono rimaste in tasca a Patrizia che le ha ritrovate a Milano.

Mi sistemo e con Mara si esce verso le 9,30 e si va a Viareggio.

Parlo con Corrado e gli dico quello che penso su Sandro, brutto comportamento. Condivide. Comunque secondo indicazioni di Rosy e Simone ho parlato a Nuora perché Suocera intenda. E lui mi ha detto che non condivide l'operato di Sandro ma non lo vede pregiudizievole.

Comunque ho parlato di cambiamento di parola data.

Ho parlato con Ardemagni che mi porta il contratto Warrant e ci vediamo all'2 9,30 anziché alle 10 domattina a Roma.



Ho cercato la Benaglia ed ho lasciato un messaggio. Non mi richiama.

Ho parlato con Bucalossi di ed anche di acqua da 20 milioni. Mi chiede qualche elemento in più. Parlo con Fava



che vede di trovare qualche dato certo di conto economico e di finanza e sulle concessioni. Do una disponibilità per settimana prossima per Foggia.

Parlo con Turolla al quale ho mandato During e lo prego di

accecarlo. Mi dice che lo fa e poi si guarda in giro.



Si arriva a Viareggio. Si va alla pasticceria Puccinelli sotto casa. Parliamo con il giovane Puccinelli per una impresetta che ci faccia un preventivo per casa. Ci si trova con un capomastro alle 17,30. Si va a parcheggiare in piazza Mazzini e si va a comprare la tastiera. Poi le riparelle per la porta a vetri. Poi alcuni appartamenti. Non sono belli come il nostro ma sono nuovi o ben tenuti. Ci convinciamo che il prezzo di 300 mila euro o è giusto o è un po' scarso. Dipende anche da quanto costa mettere a posto l'appartamento.

Siamo andati a pranzo da Giorgio, in via Zanardelli. Niente di speciale ed una bolgia tremenda. 70 euro e non abbiamo avuto nemmeno il piacere di vedere come è la carta intestata del Ristorante.



Verso le 16 decido di andare a trovare un Bancomat della Cassa di Risparmio per vedere se per caso erano arrivati i fondi da Londra. Quando arrivo lì mi accorgo che non ho la carta

Bancomat. La devo aver lasciata venerdì nella macchinetta quando ho chiesto l'estratto conto. Se pure la filiale è chiusa mi danno il numero per bloccare la carta. Telefono ed è fatta. Domattina



Mara dopo aver accompagnato me va alla filiale di Porta Romana a controllare.

Andiamo a casa e aspettiamo il capomastro. Si fa un giro e si vede quello che c'è da fare. Si cambia i pavimenti di ceramica e si lascia quelli di legno. Si cambiano le saracinesche e si lasciano gli infissi. Si fanno due preventivi per la climatizzazione solo termosifone o anche condizionamento. Si ipotizza un allargamento del bagno piccolo a scapito della cucina. Cambio dell'impianto elettrico.



Ho trovato due volumi dell'almanacco Navale del 1938 e del 1940 di Pappà. Li porto a Firenze. Portiamo a Firenze anche il quadro con il vaso di fiori fatto da un frate e regalato a Nonno

Mariano che è sempre stato nella cameretta di Mara da ragazza. Niente di speciale. Non è nemmeno firmato.



Si rientra velocemente a Firenze. Senza particolari problemi e si passa a fare una visita a Paolo che dopo l'operazione al ginocchi naviga ancora con le stampelle.

Fotografo il quadro della Zia Ada, allieva di Tommasi che **rappresenta Bocca d'Arno** e quello, a

gesetto di che nonno Catone Masieri regalò a Mamma per aver dato un aiuto determinante alla sopravvivenza di Massimo Masieri che era nato prematuro che **rappresenta una casa sull'Arno.**



Vediamo Elena che è un po' ingrossata ma non si vede ancora in maniera evidente. Che aspetta. Eppure è di tre mesi.

A casa. Una pastasciutta. Computer. Metto la tastiera e trasferisco i diari di ieri e avantieri dal portatile. Pronto a letto alla 23,40.

8 Febbraio 2005

Firenze. Mi alzo alle



6,15. Tempo bello. Alle 7,10 Mara mi accompagna alla stazione. Biglietti. Treno per Roma alle 7,53 in orario partenza e arrivo.

Parlo con Mara tutto OK per carta Bancomat. L'hanno restituita. Niente di nuovo sul conto.

Parlo con Innocenti. Si parla male fra tunnel e black out ma non c'è niente di nuovo di buono da parte sua. Anzi supermercati nicchia, vorrebbe maggiori elementi. Anche scaldabagni dice che non è il momento. Non ho parlato né di acqua né di prefabbricati. Comunque ci dovremmo vedere venerdì per Città di Castello e Todi.

Cerco la Benaglia e mi richiama Lei nel pomeriggio. Mi aggiorna ma mi dice che ha il problema delle garanzie, almeno un 10% per due anni di fideiussione.

Le dico di provare a tenere duro domani che io proverò a parlare con i cinque settimana prossima. Prima non ci sono. Settimana prossima ci vediamo a Milano per OMS e per During.

Andiamo con Ardemagni che è a prendermi alla stazione, a visitare la OMS a Sette Ville.

Vediamo padre e figlio, una bella sede, belle macchine.

Prevedono di fare 22\23 milioni nel 2005 e fanno il 22\23% di Ebit. PFN



zero. Varrà tra 25 e 30 milioni. Molto interessante. Ci fanno sapere.

Andiamo tutti e quattro a mangiare in un ristorante Marchigiano e poi Ardemagni mi accompagna alla Stazione.

Treno delle 15,30. Sono fino a Firenze. Mara a prendermi. Computer: Diario di oggi e verbale Assemblea del Nastro Azzurro di Mara.

Arriva Ferrini, mi porta la sua fattura e si Parla di incontro di Casemobili e degli sviluppi.
Conferma cattiva impressione del Razzanelli.
Si parla di Pramac Lifter e pensa che possa essere una buona opportunità.
Si parla anche di un incontro Bucalossi a Poggibonsi per Mabel e per Florence.

TEATRO: E' MORTA GIULIANA ROSSI, FU MOGLIE DI CARMELO BENE

06/02/2005 - (ANSA) FIRENZE, 6 FEB E' morta improvvisamente nella sua casa a Firenze l'attrice Giuliana Rossi, prima moglie di Carmelo Bene. Aveva 71 anni. Stava ultimando un' autobiografia sul periodo trascorso assieme al maestro, di cui ha interpretato i primi spettacoli, intitolata "I miei anni con Carmelo Bene" che i familiari intendono pubblicare.

Punto di riferimento di artisti e uomini di spettacolo, Giuliana Rossi, che ha poi sposato il celebre chirurgo Pasquale Mennonna, è stata anche modella di Annigoni e di artisti di quel periodo.

I funerali si svolgeranno domani alle ore 15 nella chiesa di Santa Lucia al Prato a Firenze. (ANSA).



Ce lo aveva detto la Lalla ieri sera. Oggi su Internet c'è il comunicato ansa riportato sopra e sulla Nazione l'articolo riportato di seguito.

Certo a vedere questa fotografia nessuno l'avrebbe riconosciuta nella grassissima donna che incontrammo quando venne al matrimonio di Patrizia e Pierpaolo.

Cena.

9 Febbraio 2005

Firenze. Sveglia presto, alle 7,30 taxi e stazione Mara ed io. Treno delle 8.14 per Milano.

Viaggio gradevole.

Parlo con Turolla per Daring, vede se trova qualcuno. Penso a Margani.

Parlo con Vagnoni e mi conferma incontri per Elas a Todi e poi a Città di Castello con mangimi per cani e gatti.



Irak, Prodi si arrende a Bertinotti

- *Slitta il voto sulla missione italiana
Il Prof a Rutelli e De restiamo contro*
- *Cauto ottimismo del Manifesto:
«La Sgrena è viva e sta bene»*



Prodi contro chi non vuol votare «no» alla missione italiana in Irak [FOTO: LAPRESSE]

BARTOCELLI, CESARETTI, FONTANA E GULLI ALLE PAGINE 5-6

io..

A Milano si va a piedi all'Hotel Jolly Touring. Bella giornata, un po' fredda ma piena di sole. Buona camera ma niente di eccezionale.

Ho fissato per andare a vedere la casa potenzialmente acquistabile in Piazza della Repubblica. Ci aspetta quello dell'Agenzia e andiamo a vederla. Ci mostra come si dovrebbero spostare i bagni al posto della cucina e viceversa. Con le varie modifiche si presenterebbe bene. Chiedono 980 mila ma secondo lui per 900 si prende. Comunque è molto bella.



Mara va a casa ed io vado dal dentista. Il mio dolore è dovuto ad un ascesso alla biforcazione del dente. Pulisce e cauterizza. Sangue a sdeo. Domattina alle 9. Igiene orale.

Vado al Rotary. C'è il governatore. Una lagna indicibile. Parlo con Maggi di cui ho preso tre copie della lettera a Meneceo e mi dice che ha passato la pratica a Barbetta che mi dice di non aver fretta. A parte l'odore ha anche la forma.

Esco con Aliboni e si fa insieme un po' di strada.

Ho fissato con Mara che arriva in taxi, davanti a Sant Ambroeus. Si va a Via Santa Maria Valle, traversa di Via Torino a trovare il signor Sergio Prati di Pirelli Casa.

Vediamo l'appartamento da 1 milione, bello ma anche questo da metterci mano e bene. Alla fine mi sembra meno valido di Repubblica.

GLI ERRORI DIMENTICATI

(...) caso della vicenda di Bettino Craxi citato da Piero Fassino nel recente congresso Ds come uno dei padri del socialismo italiano insieme a Turati, Nenni e Saragat. Fassino non è uno storico. È un leader politico di una sinistra che non riesce ancora a fare i conti con la propria storia sino in fondo e ritiene che nominando Craxi in un passaggio del suo discorso conclusivo congressuale abbia sanato una ferita antica che sanguina ancora. Un errore che si addice ad un «parvenu» della politica, non certo ad un leader di antica scuola che sa, come si suol dire, leggere e scrivere di politica. Se Fassino, dunque, ha fatto questo errore non è certo per ingenuità o per incuria o, peggio ancora, per ignoranza ma solo perché guida un partito che ancora resiste, nel profondo delle sue viscere, attorno ad archetipi che ormai hanno fatto il proprio tempo e secondo i quali il riformismo liberalsocialista resta ancora oggi il frutto di un tradimento antico. Solo così si spiega l'inutile citazione di Fassino.

Meglio sarebbe stato il silenzio lasciando ad un tempo migliore la rivisitazione della storia dei movimenti socialista e comunista italiani con i loro meriti e le loro colpe. Avendo scelto, invece, di parlare, Fassino non poteva limitarsi solo a nominare Bettino Craxi tra i padri del socialismo italiano perché questo lo ha già fatto la storia. Se voleva fare un'operazione politica seria, Fassino avrebbe dovuto innanzitutto dire che nessuno, e men che meno i Ds, avevano titolo per dare un giudizio morale su Bettino Craxi, ricordando il silenzio assordante in cui piombò l'aula di Montecitorio quando il leader socialista chiese provocatoriamente di alzarsi in piedi a quanti ritenevano di non aver mai usufruito di finanziamenti illegali per il proprio

partito. Nessuno si alzò, e men che meno i dirigenti dell'allora Pds, perché il cosiddetto finanziamento illecito era una pratica generalizzata che ancora oggi, purtroppo, continua. In quel tempo il Pci era stato destinatario di fondi riservati dell'Urss, del gruppo Ferruzzi, delle cooperative rosse e di tantissimi altri imprenditori. Ciò nonostante solo alcuni, e primo fra tutti proprio Bettino Craxi, furono messi alla gogna come volgari truffatori.

Né titolo morale, dunque, e men che meno titolo politico. Fassino avrebbe dovuto ricordare ai suoi compagni che anche le scelte dell'ultimo ventennio, quello durante il quale già si era incrinato il rapporto con l'Urss, aveva visto il Pci porsi sempre dalla parte sbagliata. L'astensione sul sistema monetario europeo (1979), lo scontro sulla modifica della scala mobile che fece crollare l'inflazione (1984), il voto a scrutinio palese in Parlamento (1988) e la durissima legislazione antimafia del 1989 sono solo alcuni degli episodi più significativi in cui il Pci sbagliò scontrandosi con il Psi di Bettino Craxi che tentava di dare all'Italia una sinistra liberale e democratica capace di porsi da sola come alternativa di governo. Se Fassino avesse ricordato una parte di questi errori, allora sì che avrebbe sanato quella ferita ancora aperta nel movimento socialista italiano. Ed invece silenzio assoluto.

Un silenzio che ancora oggi condanna i Democratici di Sinistra ad essere figli di un Dio minore come direbbe Massimo D'Alema. Bettino Craxi alla guida di un Psi che aveva poco meno della metà dei consensi della Democrazia Cristiana impose prima un presidente della Repubblica socialista (Pertini '78) e poi un primo ministro socialista (1983). Oggi coloro che ritengono di avere titolo per dare un giudizio morale e politico su Bettino

Craxi, nonostante siano di gran lunga il partito maggiore della coalizione di centro-sinistra, non hanno il coraggio di indicare per la carica di presidente del Consiglio un proprio uomo. In politica, si sa, tutto si tiene.

Chi non ha il coraggio di fare autocritica ammettendo gli errori commessi, non può avere neanche il coraggio di proporsi come guida sicura per il governo del Paese. In questa mancanza di coraggio, in questo continuo fare un passo indietro pur essendo il partito maggiore, c'è tutto intero il dramma della sinistra italiana che ha sepolto, dopo averlo massacrato, l'unico leader che poteva portarla alla guida del Paese come avevano già fatto Willy Brandt e François Mitterrand senza ricorrere a democristiani di complemento. Non suoni offesa per nessuno, ma siamo oggi dinanzi a piccoli nani a fronte dei giganti di ieri. Non basta nominare con rispetto chi è stato vilipeso e massacrato per diventare un grande partito politico. La doppia verità di togliattiana memoria è ormai un'arma spuntata. Vale per Bettino Craxi come per Falcone, osteggiato e anch'egli vilipeso dalla sinistra politica e giudiziaria quando era in vita salvo, poi, a farlo diventare un'icona da brandire come una sciabola contro i suoi stessi vecchi sostenitori.

Così non va, perché i silenzi, le omissioni, gli sfuggenti ricordi fanno piccolo un partito condannandolo ad essere solo un fatto organizzativo al servizio di una élite economica e finanziaria che della politica si serve smarendo così, quasi sempre, il senso dello Stato e del bene comune. Speriamo di sbagliarci, naturalmente, ma per ricrederci abbiamo bisogno di atti concreti e coraggiosi e non di sfuggenti citazioni.

Geronimo

Si esce a piedi e si va fino a Foro Bonaparte dove ha l'ufficio Patrizia. Abbastanza vicino ma non troppo.

Chiedo alle bancarelle se hanno Montanelli Lettere a Leo Longanesi ma niente da fare, in compenso c'è un volume con l'annata della Domenica del Corriere del 1932. Lo prendo (50).

Mara prende un taxi e va a casa. Mi lascia a via Brera. Vedo Pizzasegola. Da Londra non hanno ancora pagato. Lo fanno lunedì attraverso Bank of Scotland. Penso che lo vedrò a fine settimana. Comunque mi avverte. Si parla di mangimi cani e gatti, hanno già qualcosa in UK. Vedremo cosa può venir fuori di altro.

A piedi rientro a casa.

Cena con PPP e Mara. PL è stato buono. Ha dormito. Rientriamo in Hotel non tanto tardi. Insilco Harry Potter. Non è il migliore.

A letto.

10 Febbraio 2005

Milano. Hotel Jolly Touring. Mi alzo alle 7. Mi sistemo, non ho il rasoio. Buona doccia.



Alle 9 vado dal dentista e alle 9,30 sono di nuovo in Hotel a fare colazione.

Si esce con Mara, si traversa i Giardini Pubblici e si va un po' a zigzag fino da Cortina. Faccio foto a via Serbelloni ex padana e al circolo Mozart. Un tassista mi ha detto che prima c'era la famiglia meneghina.

Da Cortina trovo solo La Pelle di Malaparte, niente Montanelli e

niente Marco Pirina La Guerra Civile la Rivoluzione Rossa 1 e 2.



In Visconti di Modrone ai cancelli c'è un vendesi da 200 metri con un numero di portatile. Chiamo e fisso per il 17 alle 14,30. E' su tre livelli e chiedono 950.000.

Si va sia al Libraccio, sia da Malavasi ma non hanno le lettere a Leo Longanesi di Montanelli. Però mi fanno vede che ci sono su Maremagnum. Le ordinerò.



Rientriamo in taxi, Mara a casa ed io mi fermo a prendere bagagli e a pagare al Jolly





Touring. Poi a casa. Patrizia e Mara hanno preparato un piatto di spaghetti bianchi.



Sul foglio di oggi una vignetta con la fusione fra i due simboli che al Parlamento Europeo si discute di proibire.

Alla stazione. Leggo Menaceo di Epicuro e si arriva in orario. Taxi a casa. Cena leggera e TV e poi computer. A letto a leggere La Pelle.

11 Febbraio 2005

Firenze. Mi alzo alle 7 e alle 7,50 esco. Firenze Sud. Valdichiana e poi Perugia e poi subito dopo l'Hotel La Querce e incontro Burani. Parlo con Vagnoni. Si prosegue ed alle 10,15 siamo alla ELES e ci riceve Zafframi.

Siamo a ripetere le tecniche di acquisizione. Dice che questa volta ha capito e che gli piace.

Si stacca verso mezzogiorno d'intesa che Burani ci lavora e che ci si risente verso fine mese di marzo. Tempi lunghi.

Quando sono quasi a Città di Castello mi chiama Burani e mi chiede se ci sono "concrete" possibilità. Gli riconfermo che fino a quando non ci sono dati ed informazioni non si può dire niente. Non ho capito questa telefonata ma l'uomo mi piace poco. Come commercialista ci sono poche speranze che venga fuori un lavoro ben fatto ed in più non si capisce cosa ha in mente.

Arrivo a Città di Castello, parcheggio e faccio un giretto e poi vado a pranzo in un posto gradevole: "La trattoria degli amici miei" Un primo molto buono di una pasta locale, gli strangozzi, tipo spaghetti quadrati e poi un filetto con un bicchiere di vino rosso buono e il caffè. 25 euro.

Continuo il giro, vado al Duomo e poi a vedere il **Museo Burri. Una infamia.**

Alla fine mi chiama Innocenti, è a città di Castello. Viene dove ho parcheggiato. Si va a prendere un caffè e poi si va a trovare il Signor Giacomo Landini 0758555671 proprietario del Mangimificio. Ci dà un po' di indicazioni. Nel 2005 fanno 50 milioni, nel 2004 ne hanno fatti 45, ma ci sono discordanze come sull'utile. Lui dice 2 milioni e il



genero l'11%. Da capire.

Gli dico di cosa ho bisogno e mi dice che me lo prepara. Si va a vedere lo stabilimento, "impressive". Parlo anche col genero e con un figlio dell'altro socio. Mi sembrano in gamba. Ribadisco di cosa ho bisogno e mi dicono che lo preparano.

Si esce con Innocenti e si va al bar a parlare con Vagnoni che ci aspetta. Riferisco su tutto.



Parto verso Firenze. Il tratto fino all'autostrada ad Arezzo è allucinante. In ogni caso sono a casa prima delle 20.

Cena leggera e poi un po' di TV e a letto a leggere La Pelle di Curzio Malaparte, non me la ricordavo.

A letto.